

Smart Mediterranean Neighbourhood: the adaptation of a contextualized strategy

Francesca Verde^{a*}

^a *Seconda Università degli Studi di Napoli, Dipartimento di Architettura e Disegno Industriale "L. Vanvitelli", Via San Lorenzo – Abazia di San Lorenzo, Aversa, 81031, Italia*

Highlights

This paper shows the result of a technological reading on an existing urban fabric assumed as a system of sustainable potentialities. The analysis allows to define a methodological approach of smart actions in a defined dimension, such as a neighbourhood in Mediterranean area.

Abstract

The smart approach to the built environment transformation is probably the most innovative strategy to join the technological solutions and the *environmental conscious behaviour* by developing effective and efficient actions. The smart neighbourhood actions are different from framed top-down policies but they are mostly characterized by dynamism, in terms of time and space variables. The research shows how, through this smart strategy, is possible to develop several human sized actions able to fit properly in the way they are structured to grow.

Keywords

Smart management system, Sustainable neighbourhood, Development, Mediterranean heritage valorization

1. INTRODUZIONE

Nella trasformazione dell'ambiente costruito diventa sempre più frequente l'impiego di sistemi intelligenti sia per la gestione degli spazi aperti, che di quelli confinati. Questi interventi sono accomunati dalla capacità di offrire risposte simultanee ai diversi aspetti che caratterizzano la realtà urbana, intesa come luogo fisico ma anche come bacino culturale e riferimento territoriale delle comunità che in esso sono insediate. L'approccio intelligente alla trasformazione del territorio assume un ruolo ancora più rilevante quando questi processi coinvolgono centri urbani localizzati in contesti di area Mediterranea, e dunque, caratterizzati in primo luogo dalla necessità di tutelare il patrimonio storico e culturale di cui sono testimoni. Le azioni di trasformazione altamente innovative e quelle di tutela dell'esistente appaiono antitetiche, ma offrono lo spunto per la presente ricerca, che ha lo scopo di individuare, attraverso una lettura tecnologica altamente contestualizzata, il processo che sta alla base dell'ideazione e della messa in opera delle strategie definite *intelligenti*. La ricerca mira a tracciare i processi attuativi che trasformano queste strategie in azioni, declinandole in un ambito urbano circoscritto, che è individuato nel quartiere urbano localizzato in area Mediterranea.

* Corresponding author. Tel.: +39-340-000-0226 ; e-mail: francesca.verde7@gmail.com

2. STATO DELL'ARTE

Negli ultimi anni gli Stati Membri si sono attivati emanando bandi di respiro europeo e nazionale in materia di energia, di mobilità e di qualità della vita introducendo il concetto di smartness come obiettivo prioritario nella pianificazione strategica degli interventi, oltre che come un requisito essenziale per la caratterizzazione delle operazioni di rigenerazione urbana. I canali di finanziamento riguardano essenzialmente l'attuazione di processi tecnologici altamente innovativi a scala urbana, capaci di andare a sviluppare effetti trasversali su diversi aspetti della vita quotidiana; gli obiettivi perseguiti sono volti prioritariamente al risparmio energetico e alla riduzione delle emissioni di CO₂. L'attribuzione del concetto di intelligenza ad interventi e strategie non si traduce necessariamente in un'altrettanto coerente fase realizzativa; ma molto più frequentemente, invece, avviene una giustapposizione assiomatica di dinamiche decontestualizzate e prive di obiettivi efficaci. Questi effetti sono macroscopicamente evidenti quando si tratta di operare in contesti già urbanizzati e, come nel contesto mediterraneo, probabilmente storicizzati. Il gap realizzativo che si verifica durante il processo progettuale è dovuto alla diffusa interpretazione del concetto di smartness che recentemente ha permeato ogni ambito culturale, contraendosi, e molto spesso svuotando questo termine, fino al punto di renderlo onnicomprensivo e talvolta ambiguo. Il riferimento scientifico imprescindibile, alla base della presente ricerca, è il report *European Smart Cities* che, sebbene si muova in un ambito più propriamente economico, ha garantito, attraverso la pubblicazione di una graduatoria interattiva, la definizione e la diffusione dei caratteri che sono alla base della smartness urbana, raggiungendo rapidamente un'ampia fetta di pubblico, altrimenti preclusa ai temi della sostenibilità e della qualità della vita. Una Smart City si identifica in una realtà in movimento, capace di fornire servizi ai propri cittadini ma allo stesso tempo ottenere un rendimento in termini di credibilità estera che è garanzia di crescita e quindi di investimenti a medio e lungo termine. L'ambito di interesse sui temi della crescita urbana e dello sviluppo culturale ed economico si origina dalla concezione che la città è il luogo in cui si manifesta il potenziale di sviluppo sostenibile per eccellenza, grazie alla combinazione di caratteristiche, opportunità e di capitale sociale ed economico. Inoltre, la città può rappresentare un centro di riferimento per una regione o, in alcuni casi, per lo stesso Stato di cui fa parte, determinando effetti a cascata più ampi mediante la messa in pratica azioni programmatiche innovative.

3. METODOLOGIA

Dall'analisi dello stato dell'arte della presente ricerca appare chiaro che il concetto di intelligenza applicato alla città, si fonda necessariamente sull'integrazione degli interventi al contesto, come emerge dai numerosi esempi europei selezionati per lo studio, per la ricerca sono stati selezionati sedici quartieri europei suddivisi in base alle fasce urbane di riferimento. Allo stesso tempo, la declinazione di questo tipo di strategie di azione intelligenti nel contesto geografico circoscritto, implica la lettura e l'interpretazione del patrimonio materiale e immateriale delle città del Mediterraneo, inteso come capitale culturale e sociale, al fine di salvaguardare le sue caratteristiche peculiari, ma soprattutto, di valorizzare la capacità di sviluppare la conoscenza e la

diffusione in sistemi di networking tecnologico. Identificando i parametri di riferimento applicati alla realizzazione delle analisi comparative per Smart City, è possibile realizzare un trasferimento di scala, e dunque, verificare la conformità e l'adattabilità degli strumenti attualmente disponibili. L'obiettivo della ricerca è quindi quello di trovare uno strumento per la realizzazione di interventi efficaci (tecnologicamente appropriati) ed efficienti (sostenibilmente duraturi) andando ad delineare la strategia e la portata dell'intervento. Pertanto la ricerca mira innanzitutto a mettere a fuoco i principali indirizzi progettuali a scala urbana individuando, in primo luogo, le strategie portate avanti dalle capitali internazionali (Copenaghen, Londra, Vancouver e Amsterdam) più all'avanguardia in tali settori, e successivamente, definendone gli ambiti operativi di azione. Dal lavoro di ricerca emerge un tratto operativo comune, scelto come campo di applicazione privilegiato: il quartiere urbano, definito come unità territoriale minima in cui vengono creati e soddisfatti i bisogni primari della vita della comunità. Il quartiere è l'unità minima a scala urbana poiché si configura come una zona della città distinta dalle altre per specifiche caratteristiche morfologiche, insediative, storiche, sociali ed economiche; questa porzione della città presenta numerosi requisiti che la rendono il terreno adatto per lo studio e l'applicazione di interventi puntuali, di cui è possibile identificare le sicure connessioni causali. Il quartiere urbano risulta essere circoscritto, ma allo stesso tempo non limitato. E', infatti, attraverso il superamento del concetto del confine del quartiere, che esso assume un ruolo determinante per la città. Il quartiere esercita la propria funzione di cellula quando a esso vengono riconosciute le capacità di organizzarsi rispetto alla città e non di auto-definirsi, indipendentemente da essa (Jacobs, 1961) . Il quartiere offre la possibilità di leggere il contesto in unità di spazio e tempo ben definite. La dimensione compiuta del quartiere assicura una sufficiente eterogeneità sociale ed economica, la presenza di un adeguato numero di servizi e opportunità per incontri sociali, un sistema di mobilità indipendente, che, soprattutto, se ben integrata alla rete urbana, riduce significativamente l'uso del trasporto privato. Dal punto di vista funzionale presenta un mix in grado di renderlo - soprattutto se residenziale - vivo durante tutte le ore del giorno e durante l'intero anno, ma soprattutto, è sufficientemente complesso per verificare l'avvio di dinamiche positive di sviluppo e di sensibilizzazione, relative al miglioramento del rendimento energetico degli edifici, e all'uso di fonti di energia rinnovabile, e controllarne i risultati in maniera diretta. Il lavoro di ricerca quindi esegue una discretizzazione per unità ambientali del quartiere, per definirne gli elementi più indicativi e le dinamiche di trasformazione in atto, al fine di individuare i requisiti e le esigenze della zona analizzata e poi orientare in maniera consapevole le prospettive di sviluppo.

4. RISULTATI

Dal progetto di ricerca emergono due finalità, una di tipo analitico, l'altra di tipo progettuale, strettamente interconnesse. Innanzitutto viene definita una griglia di fattori di valutazione, necessaria a mettere a sistema i presupposti di sostenibilità del sito. Successivamente, sulla base dei dati analitici rilevati, è possibile pianificare l'intervento progettuale. Il progetto, inteso come una rete di interventi intelligenti in un'area urbana nel contesto Mediterraneo, appare come uno strumento ulteriore di verifica dell'attivazione effettiva delle dinamiche, in un

primo momento sostenibili e, poi, intelligenti, in grado di recuperare e incrementare il valore aggiunto dei centri urbani nel bacino del Mediterraneo.

5. CONCLUSIONI

In conclusione il modello per la gestione della trasformazione intelligente non si definisce come una soluzione di per sé, ma come un sistema di soluzioni integrate e di interventi basati su due concetti: l'efficacia e la durata. Gli interventi smart a scala urbana consentono di ottenere misure efficaci poiché coinvolgono direttamente il cittadino, che è l'utente diretto e il soggetto in base al quale vengono strutturati gli obiettivi progettuali. L'utente fornisce, attraverso un'analisi esigenziale- prestazionale, la gamma dei servizi necessari o auspicabili e assicura il funzionamento del sistema attraverso il suo utilizzo, anche grazie al controllo degli effetti attesi. Il sistema presenta un alto potenziale di durata perché si basa sulla pianificazione temporale degli effetti. La valutazione ante operam, attraverso l'analisi del sito, consente di individuare i settori trainanti nella rigenerazione/ sviluppo delle aree interessate, individuando le tecnologie più appropriate al contesto. Simultaneamente all'uso del sistema intelligente, avviene la raccolta dei dati che fornisce la base per la diffusione dei risultati ottenuti, necessari per la conoscenza e per la valutazione degli effetti delle scelte tecnologiche adottate e delle risorse impiegate durante il processo di trasformazione. I risultati ottenuti forniscono informazioni univoche e adeguate al sito, mantenendo estremamente riconoscibili gli obiettivi raggiunti. È quindi evidente che il contesto dell'intervento è la chiave per la realizzazione dello sviluppo intelligente. L'implementazione di questo tipo di strategia nell'area mediterranea garantisce, quindi, non solo la lettura del patrimonio storico-culturale, ma anche la sua valorizzazione attraverso l'innovazione.

6. RIFERIMENTI BIBLIOGRAFICI

- [1] T. Beatley, P. D. Newman, H. Boyer, *Resilient Cities: Responding to Peak Oil and Climate Change*. Washington DC, Island Press, 2009.
- [2] R. Capello, R. Camagni, *Beyond Optimal City Size: An Evaluation of Alternative Urban Growth Patterns*, *Urban Studies* 37, 2000.
- [3] D. Goleman, *Social intelligence: the new science of human relationships*. New York: Bantam Dell, 2006. ISBN-13: 9780553803525.
- [4] Giffinger R., N. Pichler-Milanović, *Smart cities: ranking of European medium-sized cities*, Centre of Regional Science, Vienna University of Technology, 2007.
- [5] J. Jacobs, *The Death and Life of Great American Cities*. New York, Random House, 1961.
- [6] M. Losasso, V. D'Ambrosio, *Eco-quartieri e Social Housing nelle esperienze nord europee*, *Techné*, 2012. n.4., 44-52.
- [7] G. Marinelli, M. Pantaloni, *Sustainable Urbanism, "Domotics" for New Public Space: An Urban Project for the Jiangning District, Nanjing, China*, *Journal of US-China Public Administration*, ISSN 1548-6591, April 2013, Vol. 10, No. 4, 415-421.
- [8] L. Martincigh, *Strumenti di intervento per la riqualificazione urbana. La complessità dell'ambiente stradale*, Gangemi Editore spa, Roma, 2012.
- [9] S. Graham, S. Marvin, *Telecommunications and the city: electronic spaces, urban place*, London, Routledge, 1996.
- [10] UN-Habitat. *State of World Cities 2008/2009 - Harmonious Cities*. Londra: Earthscan 2008. ISBN: 978-1-84407-696-3.
- [11] F. Verde, *A smart journey to transformation*, in *Housing Policies and Urban Economics* - n. 1 / 2014, 149-161.
- [12] J. Véron, *L'urbanizzazione del mondo*, Universale paperbacks il Mulino, Bologna, 2008.
- [13] A. Violano (a cura di), *La qualità nel progetto di architettura*, Alinea Editrice, Firenze, 2005.
- [14] A. Violano, S. Carillo, F. Muzzillo, *Contesti minori di pregio questioni di conservazione ed eco-compatibilità*. Napoli, La Scuola di Pitagora, 2011. ISBN: 9788865421345.